

Quale sia, o signori, l'importanza di questo commercio, voi lo conoscete, e sapete anche quanto sia aumentato particolarmente per la Liguria, dopo le modificazioni fatte alla tariffa doganale, e dappoichè noi abbiamo aperta la porta al libero scambio. Questo commercio è importantissimo. È forse uno dei più vistosi che si facciano nel nostro Stato, tanto pel prodotto indigeno, quanto pel prodotto estero. Io osservo adunque che nella categoria terza, all'articolo *vino*, è portato il commercio del vino estero sotto la designazione di *bottiglie, bottiglioni e botti*. Questa designazione sarebbe favorevole al vino estero, ed anche alla Liguria. Mi dirà dunque l'onorevole relatore che io parlo contro la Liguria, ma io parlo nell'interesse della giustizia, e vede la Camera che io agisco secondo i dettami della mia coscienza, perchè la Liguria occidentale si serve quasi tutta di vini esteri. Il vino estero, che sarebbe portato in terza categoria, si commercia all'ingrosso ed in vistose partite, ora designandosi in quell'articolo *la vendita in bottiglie, bottiglioni e botti*, e facendosi il detto commercio all'ingrosso in botti e non altrimenti, io credo che sarebbe il caso di contemprarli anche nella prima classe.

Faccio pure osservare che quest'articolo nei progetti di legge presentati nel 1850 e 1851 figurava nella prima classe.

Quando vi sono oggetti di poca importanza che non devono figurare in prima classe, sono pronto ad accostarmi a questo sistema; ma quando vedo che vi sono dei negozi rilevantissimi, e che direi quasi principali del nostro Stato, che vengono messi in seconda od in terza classe, io non posso a meno di reclamare contro questa ingiustizia.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. L'osservazione fatta dall'onorevole Bonavera era stata fatta anche in seno della Commissione, la quale non vi ha trovata grande difficoltà, però essa non ha voluto adottarla per la massima, di non oltrepassare mai quell'aumento di tassa che propone il Governo.

Eravi poi una speciale ragione di non oltrepassare in questa circostanza le proposizioni del Governo, di avere qualche riguardo ai negozianti di vino, perchè il vino è un genere che paga già molto allo Stato e sopporta molti oneri speciali. Questo fu ciò che ci trattenne dal fare una formale proposta; ma, giacchè sorge un deputato a prendere questa iniziativa, la Commissione vi aderisce, avuto riguardo principalmente che questi negozianti si trovano in piccoli comuni.

PRESIDENTE. Il signor ministro di finanze aderisce?

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Vi aderisco per questo motivo che, mentre i negozianti da vino al minuto sono sottoposti ad una tassa assai grave, i negozianti da vino all'ingrosso ne vanno esenti, e pare quindi più razionale, che vengano un poco più gravati da un altro lato, dalla tassa sull'industria e commercio.

CROSA. Io non posso in questa circostanza associarmi alla teoria dell'onorevole Bonavera per confondere in una medesima tassa tanto i negozianti all'ingrosso posti nel progetto ministeriale nella classe seconda come quelli nella terza; e ne dirò i motivi.

Già ieri l'onorevole Tecchio lamentava come dalla troppa frequenza delle bettole ne nascessero parecchi disordini...

PRESIDENTE. Lo prego di non allontanarsi dalla questione.

CROSA. Era precisamente per venire alla questione. Il mio pensiero sarebbe di favorire, per quanto si potesse, i piccoli negozianti all'ingrosso onde distinguerli da quelli che fanno regolarmente il commercio del vino estero in bottiglioni ed in bottiglie.

Tutti sappiamo che il povero operaio nelle provincie non

ha un capitale bastevole per poter fare un acquisto di questo liquido in una quantità grande.

Per conseguenza, se noi venissimo a colpire di una forte tassa i negozianti da vino oltre 25 litri, aggravremmo soprattutto il povero operaio il quale compra questa merce per uso della sua famiglia ed alla spicciolata.

Per tali ragioni io proporrei che dalla classe terza fosse portato alla prima il negoziante di vino forestiero all'ingrosso, ma chiederei pure che fosse conservato nella classe stabilita dal progetto ministeriale il negoziante del vino all'ingrosso...

PRESIDENTE. Questa proposta verrà a suo tempo. Ora è meglio limitarci a vedere se si debba fare il trasporto preposto dal deputato Bonavera dalla categoria terza alla prima.

Il deputato Bonavera ha la parola.

BONAVERA. Intendo di fare un'osservazione su quanto fu testè asserito dal deputato Crosa.

Egli disse che vi sono dei negozianti di vino che hanno grandi capitali, mentre se ne trovano molti che negoziano sopra una scala più piccola.

Ma giova avvertire che in tal caso vi sarebbero gradazioni, ed è quello appunto che io ho sostenuto ieri; di modo che, se io mi rassegnò alla deliberazione presa dalla Camera, bisogna che abbia la pazienza di rassegnarsi anche egli. (*ilarità*)

CROSA. Io credo che in quest'articolo si possa precisamente adottare la teoria che la Camera avrebbe già adottata per un prodotto. La Camera riconobbe il principio di fare una distinzione relativamente ai grani. Io stimo che il vino sia pure un genere di assoluta necessità. Per conseguenza credo di dover sostenere che si debbono porre nella prima categoria i negozianti di vini forestieri, a bottiglie, bottiglioni e botti, lasciando sussistere quanto è stabilito nella seconda classe.

ROBECCHI. Si tengono qui per negozianti all'ingrosso quelli che vendono vino in quantità non inferiore a 25 litri. Il signor ministro delle finanze accetta questo trasporto perchè lo riconosce razionale in quanto che la vendita al minuto è maggiormente colpita nella legge sulle gabelle accensate. Ma mi pare che, perchè la cosa sia razionale del tutto, bisognerebbe che la definizione della vendita all'ingrosso in questa legge corrispondesse a quella data nella legge sulle gabelle, cioè s'intendano per negozianti all'ingrosso quelli che vendono in quantità non inferiore a 15 litri.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. La Commissione aderisce.

PRESIDENTE. S'intenderà dunque accettata.

Metterò ai voti la proposta del deputato Bonavera accettata dal Ministero e dalla Commissione la quale consiste nel trasportare dalla classe prima alla classe terza i negozianti di vino all'ingrosso in quantità non inferiore a 15 litri.

(La Camera approva.)

« Zuccheri greggi e raffinati (negozianti all'ingrosso). »

(La Camera approva.)

Qui finisce la classe prima.

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO ANGIUS AL MINISTRO DELL'INTERNO SULL'INTRODUZIONE NELLO STATO DELL'OPERA DELLA CRITICA DE' VANGELI.

PRESIDENTE. Accorderò la parola al deputato Angius per l'interpellanza che intende fare al signor ministro dell'interno.